FUOCO O GHIACCIO?

Pur l'evoluzione il progresso nell'infinito limitato calcolo del grande futuro agognato ove nulla è più un naturale caso, Fuoco o ghiaccio colmano il grande amletico dilemma, nella grande secolar contesa… Opposti ove regnava il Principio della Crosta; odierni contrari nell'Apocalisse della nuova discesa nel fuoco solfureo di cui l'odierna Sfera…

Così, se pur la prematura rimpianta dipartita di Estelle e quante come loro abbracciati non certo dal caso ma da un diverso fato, negli 'aspiratori aspiranti' verso l'agognata ricchezza promessa dal pazzo magnate accompagnato dall'ex spia in odor di nuovo zar

coronato, in cotal abbraccio, dicevo, ove i due danno esempio d'un amore non certo platonico ma di antica reminiscenza proibita per ogni putto o adulto con un po' di sana coscienza, proviamo a sindacare oppure a leggere con le dovute distanze l'argomento di un eminente coronato 'zuccone' della grande Sfera detta.

Noi Ecologisti (e non certo per caso) siamo come quegli animali che con il grande fiuto dal Lupo ereditato sentono l'odore dello sterco seminato…

Con la tecnologia utilizzata attualmente, il carbon fossile emette una quantità di CO_2 per unità di energia utilizzabile maggiore di quella emessa dal petrolio o dal gas naturale. I tipi di carbon fossile che forniscono la maggiore resa energetica per tonnellata sono stati storicamente estratti per primi, e gran parte del carbon fossile restante è meno efficiente e più ricco di zolfo, una sostanza che è entrata nel processo di formazione del carbon fossile accumulandosi negli acquitrini insieme al carbonio delle piante. Quando il carbon fossile inizierà a sostituire il petrolio e il gas naturale in quanto fonte energetica, aumenteranno le emissioni di CO_2 sia di zolfo per unità di energia utilizzata.

Le innovazioni tecnologiche potrebbero attenuare le emissioni sulfuree della combustione del carbone, ma per quanto riguarda la riduzione di CO_2 non si intravedono metodi affidabili. Sulla base delle nostre conoscenze, le emissioni globali di CO_2 aumenteranno sensibilmente con il graduale passaggio al carbon fossile per soddisfare il fabbisogno energetico mondiale.

Nel 2004 la concentrazione di CO_2 nell'atmosfera aumenta del 33% rispetto al livello pre-industriale, passando da 280 a 375 parti per milione. Si erano verificate anche altre emissioni antropiche di gas serra, cosicché l'incremento totale dei gas serra presenti nell'atmosfera nel 2004 risultava pari al 50% dell'incremento del CO_2.

Ci si pone un'ovvia domanda: quanto cresceranno le emissioni di CO_2 in futuro?

Vari fattori intrinsecamente difficili da prevedere, vanno presi in considerazione per tentare di proiettare nel futuro le concentrazioni di CO_2. Fra le variabili vi sono le quantità totale di emissioni di CO_2 gettate dal consumo delle riserve mondiali di carbon fossile e il tasso al quale tali riserve verranno consumate. In media ci vogliono circa 125 anni perché fondali oceanici liberino l'atmosfera da ogni

molecola addizionale di CO_2 emessa durante l'èra industriale. Se tutta l'anidride carbonica viene immessa rapidamente, la capacità dell'oceano di assorbirla si satura; se viene immessa più lentamente l'oceano ha una maggiore possibilità di rimuoverla e limitarne la concentrazione massima.

Probabilmente la maggiore incertezza riguarda l'effetto delle nuove tecnologie e con esse delle innovazioni tecnologiche sulle emissioni future. Non è insensato sperare che l'ingegnosità umana riesca ad inventare dei processi che consentiranno di consumare carbon fossile senza immettere tanta CO_2 nell'atmosfera. Ma liberarsi di centinaia di miliardi di tonnellate di carbonio ossidato non sarà comunque né facile né economico.

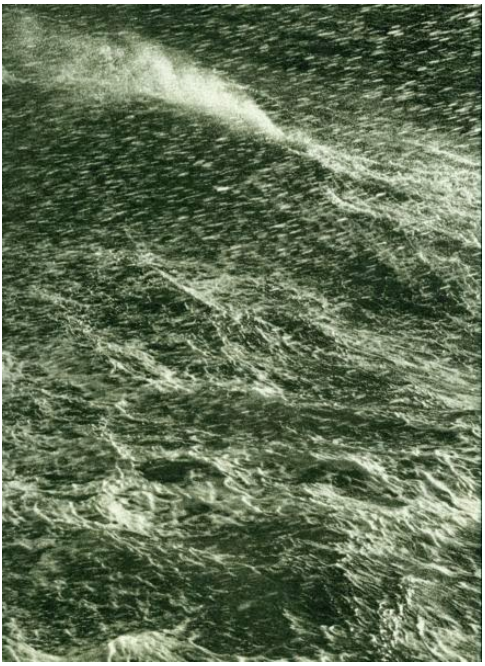
Nonostante queste incertezze, scienziati ed economisti hanno immaginato scenari plausibili per circoscrivere il probabile campo delle tendenze future: quelli più ottimistici prevedono che l'umanità riesca a moderare le emissioni di gas serra combinando politiche pubbliche; il secondo gruppo da cui purtroppo dipendiamo non prevede sostanzialmente nulla di nuovo! Vi saranno sia innovazioni

che simmetricamente nessun adeguato impegno politico in merito tantomeno pubblico atti a ridurre le emissioni di gas serra, l'importante è che l'economia mondiale prosperi in breve tempo possibile (regna, come più volte espresso, una precisa equazione in merito la quale pone l' 'inversamente proporzionale' a precisa calcolata distanza al progresso così economicamente inteso…).

Fra il 2200 e il 2300 le concentrazioni di gas serra saliranno ad un livello tale di CO_2 quattro volte maggiore del valore pre-industriale, il più alto livello mai raggiunto sulla Terra negli ultimi 50 milioni di anni.

Quale fra questi scenari è più probabile?

Le maggiori incertezze dei modelli climatici riguardano le nubi (lo abbiamo più volte espresso con le profetiche osservazioni di Ruskin).



I cirri, le nubi filamentose d'alta quota, riscaldano il clima intercettando la radiazione emessa dalla superficie

calda della Terra e mantenendola nell'atmosfera. I cumulonembi, nubi più basse e più scure, tendono invece a raffreddare il clima in quanto riflettono più radiazione (in entrata) proveniente dal Sole di quanta ne intercettino di quella (in uscita) riflessa sulla Terra. E altri tipi di nubi poste a differenti quote svolgono ruoli che non sono ancora ben chiari… (W. Ruddiman)

C'è molto ancora da riportare di questo brillante saggio, ma ciò che invece rileviamo ai piedi malfermi di questo èvo così come l'artista quanto il critico rilevò alla fine del grande suo amplesso con Madre Natura, è che - se pur l'uomo governato dal progresso nella continua diabolica ascesa verso la babelica sua vetta - noi preghiamo per sempre le Cattedrali di questa Terra; e non certo ci occorrono macchine prodigiose né corde robuste per arrancare verso la cima e volgere gli occhi al cielo in quanto giù da basso regna un diverso clima… Né per questo osservare e calcolare le orbite del nuovo Elemento giacché il nostro naturale istinto accompagnato dalla vera statura di cui più vera Natura ci illumina profeticamente circa il veleno che regna e regnerà in nome del falso progresso e con esso l'insana e corrotta economia che da quello deriva…

…Dedico questo post ad una donna, una donna che vorremmo vedere incoronata dopo cotal infelice pausa

cui un Impero ha abdicato il proprio ed altrui progresso (e con questo Ragione ed Intelletto) o discesa verso gli inferi del nuovo antico (medio)èvo, e con lei la speranza d'un voto nel mantenere la promessa per una nuova felice impresa e pretesa al giusto posto ove l'intelligente se pur Donna regna…